
Verbale della Conferenza dei Sindaci e dei Presidenti dell'ATO 2 Lazio Centrale Roma
Sala G. Fregosi della Città metropolitana di Roma Capitale
24 luglio 2019

Presiede la seduta il Vice Sindaco della Città metropolitana di Roma Capitale, Teresa Maria ZOTTA.

Alle ore 9:30, constatata la presenza del numero dei rappresentanti dei Comuni non sufficiente per la validità della Conferenza, si rinvia in seconda convocazione.

La Conferenza inizia alle ore 11:20, in seconda convocazione.

Teresa Maria ZOTTA (Vice Sindaco Città Metropolitana di Roma capitale)

Buongiorno. Credo che possiamo procedere, intanto grazie per essere qui. Invito il Segretario Paternostro a fare l'appello. Grazie.

Massimo PATERNOSTRO (Resp. ad interim Segr. Tecnico Operativa ATO 2)

Buongiorno.

(Si procede alla verifica del numero legale per appello nominale, come da prospetto allegato)

48 presenti, quindi c'è il numero legale.

ZOTTA. Mi confermano che il numero legale è stato raggiunto, possiamo dichiarare aperta questa riunione.

Io vi ringrazio ovviamente per la presenza, l'ho detto prima, lo ripeto adesso.

Credo che all'ordine del giorno ci siano degli argomenti importanti per l'area metropolitana.

So anche che c'è stato a monte un percorso di condivisione in alcuni punti, quindi chiederei se siete d'accordo al Segretario, di illustrare i vari punti all'ordine del giorno, iniziando proprio con l'approvazione del nuovo regolamento.

Giancarlo FRASCARELLI (Rappresentante di Civitavecchia)

Sull'ordine dei lavori, Segretario, siccome è la prima volta, volevo fare solamente un brevissimo inciso di presentazione. Mi permette? Prima che si inizi a discutere il primo punto.

ZOTTA. Certo. Prego, ne ha facoltà.

FRASCARELLI. Rappresento il Comune di Civitavecchia per delega del Sindaco Ernesto Tedesco. Noi ci siamo insediati non meno di venticinque giorni prima, il primo Consiglio, la proclamazione. Oggi vediamo un ordine del giorno dove ci sono alcune prese d'atto, alcuni punti importantissimi, non avremo purtroppo la possibilità, c'eravamo preparati per voler presentare al Presidente Cosentino, che abbiamo incontrato, una persona disponibile, alcune questioni che riguardano la nostra città, non lo possiamo fare perché non è questa oggi la seduta adatta.

Abbiamo appreso che sono stati nominati i referenti della nostra zona, l'abbiamo appreso oggi, chiederemo poi i verbali di quello che è avvenuto, intanto però vi ringraziamo, saremo collaborativi e speriamo però di poter portare notizie importanti su quello che è questo anno di gestione di ACEA, il primo anno di Civitavecchia. Speriamo di avere in una Assemblea utile, perché questa è l'Assemblea utile, l'organo deputato per poter poi dare indicazioni su come si comporta l'amministratore, questa è la nostra Assemblea, speriamo di potere avere occasioni insieme agli altri rappresentanti dei Comuni su questioni che portano delle nevralgie, dei calvari che purtroppo



derivano non sicuramente dalla gestione ACEA, ma dalle condotte della nostra città, perché ricordo – ribadisco e chiudo qui – che la materia di cui trattiamo è un bene primario, l'acqua, non si possono fare sconti, bisogna essere decisi e fermi per cercare di portare il più possibile questo servizio a dei miglioramenti. Grazie.

ZOTTA. Intanto la ringrazio per questo intervento.

Per quanto riguarda la parte politica, io credo che questa è l'occasione, oggi ci incontriamo su questo tema particolare, però credo che le Conferenze dei Sindaci debbano essere veramente convocate con una frequenza anche regolare, proprio perché è opportuno che ci si confronti, perché i temi sono di carattere generale, ma poi vanno a toccare le singole realtà. Quindi personalmente credo che sia doveroso trovare dei momenti di incontro che non siano solo in prossimità di scadenze, per le quali c'è l'obbligo proprio di intervenire.

Ora passo la parola al Segretario Paternostro, che immagino sarà sulla stessa lunghezza d'onda, proprio perché il confronto crediamo che sia fondamentale.

Grazie comunque per la sollecitazione.

P.to 1 O.d.G.: Regolamento di utenza del S.I.I.

PATERNOSTRO. La prima delibera riguarda il nuovo Regolamento di utenza. Il regolamento di utenza oggi in vigore è quello allegato alla Convenzione di Gestione del 2002 e già adottato da ACEA nel Comune di Roma e risale agli anni settanta per cui, oltre ad essere un insieme disomogeneo di vari provvedimenti succedutisi nel tempo, è ormai obsoleto e superato sia dalla norma che dalla prassi. Una prima bozza del nuovo regolamento fu presentata alla Conferenza dei Sindaci nel 2012; successivamente una seconda bozza fu presentata il 30 ottobre 2017.

La versione che oggi, dopo un lungo confronto con Acea ATO2, questo perché il regolamento essendo allegato alla Convenzione di gestione, che è il contratto di servizio, necessita della condivisione anche del Gestore per le sue modifiche o addirittura per il suo rinnovamento.

La versione di oggi, quindi, che viene proposta all'approvazione della Conferenza, è aggiornata con i numerosi cambiamenti normativi di questi anni e con le osservazioni presentate dai Sindaci nel 2017.

Riguardo a queste ultime, la Segreteria ha predisposto il documento "Recepimento delle osservazioni presentate dai Comuni" che è stato pubblicato sul sito web e distribuito oggi ai Sigg. Sindaci presenti. La versione di oggi è stata, inoltre, presentata dai Sindaci in alcuni incontri organizzati dalla Segreteria nello scorso mese di marzo.

Si compone di cinque parti, di cui sintetizzo gli aspetti principali:

Parte A - Generale

- È stato introdotto l'art. A.1 con le definizioni che, rispecchiando quelle adottate nella normativa vigente, aumentano la comprensione del documento e facilitano la lettura da parte dell'utente; Sono stati inseriti i principi fondamentali sull'uso corretto e razionale dell'acqua e sul corretto uso della fognatura e in linea generale è stato introdotto un obbligo, presente in vari articoli, per cui quando il Gestore deve provvedere a dare indicazioni tecniche e/o disposizioni all'utenza, queste disposizioni debbono essere adeguatamente motivate.

Parti B e C – Idrico e Fognatura/Depurazione

- è stata prevista una procedura facilitata e gratuita (per quanto di competenza del Gestore – riposizionamento misuratore e esecuzione nuovo allaccio) per lo spostamento del contatore al limite della proprietà privata. Come sappiamo è cosa importante per garantire la leggibilità dei consumi da parte del Gestore;
- è stato chiaramente definito cosa si intende per "allaccio fognario" ed è stato previsto che l'esecuzione degli allacci sia a cura del Gestore, a garanzia della omogeneità e della qualità degli



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

stessi. Questo a partire dal 1° gennaio 2020 per dare il tempo al Gestore di adottare le adeguate modifiche organizzative;

- è stato introdotto il concetto di “zona servita da fognatura” da intendersi come distanza del fabbricato dalla pubblica fognatura entro cui vige l’obbligo di allaccio, al fine di esortare gli utenti ad allacciarsi alla pubblica fognatura.

Parti D ed E – Aspetti Contrattuali e Amministrativi

- per una migliore comprensione da parte degli utenti, sono state descritte chiaramente tutte le modifiche e le variazioni contrattuali che possono avvenire nel corso della vita di utenza con le relative modalità che le regolano;
- sono state introdotte misure per rateizzare le bollette sia in casi di conguaglio post lettura che in casi di superamento del consumo medio annuo di oltre il 100%;
- per i pagamenti rateizzati, è stato previsto un tasso non superiore al tasso di riferimento, che attualmente è zero;
- il diritto alla depenalizzazione tariffaria è stato esteso, da una volta nella vita dell’utenza come è nell’attuale regolamento, oppure ogni 10 anni come era nella proposta del 2017, ad una volta ogni 3 anni;
- nei casi di morosità è stata prevista la possibilità di rateizzare i pagamenti e sono state individuate le utenze non disalimentabili;
- tra le utenze non disalimentabili sono stati inseriti gli utenti domestici residenti in documentato stato di disagio economico-sociale, come individuati dall’ARERA;
- rispetto alla proposta del 2017, la maggior parte dei corrispettivi per l’effettuazione delle attività commerciali e tecniche è stata azzerata o ridotta drasticamente mantenendo invece inalterati solo quelli riferiti a responsabilità, comportamenti e/o usi impropri dell’acqua, nell’interesse degli altri utenti e a tutela dell’ambiente e dell’intero sistema del S.I.I.;
- inoltre, in sede di prima applicazione fino al 31 dicembre 2020, gli utenti che fruiscono del servizio idrico senza essere titolari di un contratto possono regolarizzare, di propria iniziativa, la posizione contrattuale avvalendosi di significative agevolazioni (questo per promuovere la regolarizzazione delle utenze sommerse e lo scorporo delle perdite amministrative da quelle fisiche, quelle amministrative sono anche di una certa rilevanza);
- infine, i prezzari per l’esecuzione degli allacci idrici e fognari e degli altri interventi sono stati aggiornati sulla base dei prezzi di mercato, ma è stato previsto che il richiedente sostenga solo il 50% del costo preventivato, mentre la parte restante a consuntivo sarà inserita nel computo della tariffa del S.I.I.

Al regolamento sono allegati tre documenti:

L’allegato A, che riporta i prezzari;

L’allegato B, che riporta il modello di dichiarazione di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche;

L’Allegato C, che è il modello di presentazione della domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura.

Concludo riportando che questo regolamento è stato predisposto in attesa della pubblicazione, da parte dell’ARERA, delle nuove norme per la regolazione delle morosità nel S.I.I.

Pochi giorni fa, il 16 luglio, tali norme sono state introdotte con la deliberazione ARERA n. 311/2019, e saranno in vigore dal 1° gennaio 2020.

La deliberazione dispone che il Gestore del S.I.I., d’intesa con l’Ente d’ambito, sia tenuto ad aggiornare coerentemente il Regolamento di utenza e la Carta del S.I.I.

Pertanto, nell’imminenza della Conferenza di oggi, la delibera in esame è stata integrata, nella versione che trovate alla pag. 7 del fascicolo che vi è stato consegnato, che è quella che sarà posta alla vostra approvazione, con un mandato alla STO, d’intesa con il Gestore, per l’aggiornamento del



Regolamento e della Carta del S.I.I. secondo le disposizioni contenute nella deliberazione 311/2019 di ARERA, con decorrenza 1° gennaio 2020.

ZOTTA. Grazie per l'illustrazione. Apriamo il dibattito. Ho sentito una domanda, prego.

Sergio ANDREOZZI (Pres. Consiglio di Velletri)

Buongiorno e ben trovati a tutti.

Questa ulteriore novità di una settimana fa, in soldoni che cosa ci cambia rispetto al precedente?

PATERNOSTRO. Non molto; vi chiedo il beneficio del fatto che non l'abbiamo approfondita come sicuramente si deve perché è uscita due giorni fa, però abbiamo visto che non porta grandi modifiche al regolamento che abbiamo predisposto. Introduce lo sportello per il consumatore Energia e Ambiente attivato dall'ARERA a cui gli utenti possono rivolgersi per i reclami di seconda istanza; introduce la rateizzazione del deposito cauzionale eventualmente escusso; introduce la rateizzazione per le bollette anomale quando superano l'80% o non il 100%, così come previsto nel nostro regolamento, ma dal 1° gennaio sarà l'80% evidentemente; chiarisce nel dettaglio, questo è l'aspetto da approfondire ma che non comporta grandi modifiche all'impianto di regolamento di oggi, le modalità per la costituzione in mora degli utenti e per le eventuali sospensioni del servizio; introduce gli indennizzi automatici in caso di errori nelle procedure da parte del Gestore.

Questo tutto dal 1° gennaio 2020.

Altre questioni di maggiore rilevanza o sono già presenti nel nostro regolamento, per esempio la non disalimentabilità degli utenti in condizioni di disagio economico; anzi direi che questa delibera dell'AREA dice che non sono disalimentabili gli utenti che godono già nel bonus idrico, mentre noi l'abbiamo impostata in maniera che sia sufficiente la documentazione che dimostra il disagio, in maniera da guadagnare quei mesi che possono essere importanti nel momento in cui un nucleo familiare si trova una bolletta a cui non riesce a fare fronte e può in tempo reale presentare una domanda di bonus, se non l'ha già fatto.

Poi introduce un aspetto importante, ma che richiede un approfondimento preventivo di rilievo, come è anche previsto nella delibera dell'ARERA, che è la promozione da parte dell'ente d'ambito per l'installazione di misuratori per ogni singola unità immobiliare, anche nei condomini.

Questo è un aspetto che va visto molto in profondità sia sotto gli aspetti tecnici, economici, ma anche storici, perché il nostro territorio è pieno di centri storici probabilmente vincolati su cui è difficile intervenire. Negli altri casi comunque si tratterebbe di mettere sulle spalle degli utenti significativi costi di modifica dell'impianto interno, per cui è un aspetto che è tutto da approfondire e che ci riserviamo di fare insieme al Gestore nei prossimi mesi.

ZOTTA. Prego.

Nicola MARINI (Sindaco di Albano Laziale)

Prima eventualmente di riservarmi di intervenire sul punto all'ordine del giorno, alcune questioni sono già state illustrate e c'è già una risposta da parte dell'ingegnere Paternostro, quindi alcune delle questioni che erano emerse nelle precedenti Assemblee sono state accolte e inserite nel parere dell'ARERA. Rimaneva la problematica che invece era stata sollevata con una richiesta specificatamente fatta dai Sindaci nell'ultima Assemblea, di cui c'è copia del verbale, che riguardava una diversa articolazione della tariffa in base alle fasce di consumo, perché la tariffa per come era articolata prevedeva un aumento consistente delle fasce a basso consumo, mentre invece veniva diminuito di molto il corrispettivo delle fasce ad alto consumo. Questo era stato articolato con una proposta di richiesta di parere fatta ad ARERA proprio su questa questione, perché dall'ultima parte del suo intervento, in cui fa cenno ai ripartitori condominiali, che era una delle problematiche emerse,



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

di fatto i condomini sono fortemente facilitati da questa impostazione tariffaria, perché dividendo per unità immobiliare il consumo stanno tutti nella fascia bassa e non è detto che sia esattamente corrispondente alla realtà. Da questo punto di vista avevamo chiesto di inviare ad ARERA specifica istanza per capire come eventualmente modulare in modo più favorente i bassi consumi la tariffa che viene presentata all'attenzione dell'Assemblea.

ZOTTA. Prego. Seguiamo il metodo che prendiamo una serie di interventi e poi si risponde, interventi come domande, intendo in questo senso. Prego.

FRASCARELLI. Noi interveniamo oggi, quindi ci limiteremo ad ascoltare. Tra l'altro devo dire che il Presidente ha illustrato molto bene dei punti interessanti, uno è quello che anche all'interno di un condominio si può avere quella facoltà di poter, in maniera diversa, intervenire o richiedere interventi. Sulla questione delle tariffe, soprattutto le eccedenze, gli esuberi, veniamo da un Comune dove c'erano delle tariffe che troviamo oggi molto molto aumentate, soprattutto sugli esuberi, parliamo di tre volte di più. La prima domanda, volevo sapere se è stato discusso questo, come negli altri Comuni. La seconda questione: per quanto riguarda le grandi utenze. Noi purtroppo veniamo oggi e non sappiamo se chi ci ha preceduto ha fatto queste considerazioni, eventualmente no. Le grandi utenze hanno le stesse tariffe degli utenti singoli, non è possibile. Anche qui volevamo chiedere cortesemente se è stato analizzato questo punto. Avere delle risposte in tal senso per noi sarebbe già importante, per poter dare poi delle risposte ai nostri cittadini che ci chiedono di fare chiarezza. Grazie.

Massimo GRASSO (Assessore di Ciampino)

Buongiorno, sono Assessore ai Lavori Pubblici.

Ho visto un attimo il regolamento e la documentazione che ci avete dato, volevo qualche chiarimento a tal proposito. È interessante la questione sull'allaccio in fogna dal 1° gennaio 2020, però mi ponevo la domanda, visto che sarà cura del Gestore effettuare l'allaccio, ma le pratiche di allaccio chi li dovrà effettuare? In primo luogo.

Poi per quanto riguarda le attività per esempio di sospensione dell'erogazione dell'acqua, parlate di invito bonario e poi di messa in mora, se non mi ricordo male. Ovviamente sarebbe il caso di precisare "di raccomandata con ricevuta di ritorno" perché poi non facciamo come sta succedendo nella zona Ciampino che vengono fatti i distacchi dell'acqua e non è mai stata mandata una comunicazione da parte di ACEA, quindi ci sono vari elementi che dovrebbero essere un attimo rimodulati o comunque precisati nell'ambito della carta dei servizi. Grazie.

Emanuele RALLO (Sindaco di Oriolo Romano)

Saluto la Presidente, l'Ingegnere Paternostro e tutta l'Assemblea.

Rapidissimamente, una riflessione, come ha introdotto il Sindaco Marini, quel discorso di ARERA per noi resta una ferita, soprattutto per chi rappresenta territori di campagna dove spesso abbiamo utenze che consumano tanto, nell'articolazione obbligata da ARERA, rispetto alla precedente rimodulazione, hanno un risparmio che avevamo visto percentualmente rilevante.

Quindi su quel discorso anche io chiedo se ci sono novità da parte di ARERA.

Per quanto riguarda invece il regolamento, data proprio la fattualità, che con il Presidente e con i suoi rappresentanti abbiamo riscontrato, io avanzerei una proposta sul discorso della morosità, "in almeno dieci giorni" spesso, date anche le procedure, mettono l'utente finale in difficoltà. Io ragionerei su un termine un po' più ampio, se possibile.

Gelindo FORLINI (Assessore di Frascati)



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

Io ho guardato a lungo questo regolamento e c'è una parte che riguarda le modalità dell'allaccio in fogna che non mi convince, nel senso che andiamo ad espropriare l'utente della possibilità di ricorrere a una ditta locale per fare l'allaccio.

Credo che alla fine per ACEA cambi molto poco, se andiamo a vedere le tariffe o i costi a metro lineare di allaccio forse converrà sempre ai cittadini di farlo fare ad ACEA, ma chiedo con questo regolamento a fine del 2019 di mantenere la possibilità di fare anche gli allacci ai privati, quindi propongo un emendamento a questo punto cambiando alcune frasi per poter consentire questa possibilità.

ZOTTA. Lo presentiamo dopo. Concludiamo questa parte.

Alessandro LUNDINI (Sindaco di Marcellina)

Buongiorno a tutti. Come Comune avevamo presentato una serie di emendamenti, di proposte. Ovviamente noto che molte sono state rigettate, ma dipende anche dalle deliberazioni di ARERA, quindi né il Gestore né la STO potevano fare altro, questo credo oramai sia più un problema di governance di tutto il settore e di altri settori, abbiamo questa autorità o questi organi indipendenti o presunti tali che poi non so con quale legittimazione vanno a incidere su scelte che potrebbero anche essere politiche o comunque tecniche in cui la politica potrebbe intervenire.

Noto con piacere che qualcosa almeno è stato recepito, anche se parzialmente, per esempio sull'interruzione del servizio; sulla rateizzazione delle bollette, quindi si è concesso un maggiore lasso di tempo; sono stati tolti alcuni paragrafi come chiedevamo, anche sulla depenalizzazione tariffaria e altro.

Volevo fare invece una domanda per quanto riguarda i costi, per i quali avevano chiesto un abbattimento del prezzario in generale. Leggo: "Il contributo economico richiesto all'utente finale domestico è sempre pari al 50% dei valori indicati nel presente allegato, la differenza con la spesa effettivamente contabilizzata dal Gestore viene coperta con la tariffa", quindi in teoria l'utente paga sempre lo stesso? Perché se noi carichiamo sulla tariffa o no, o ho capito male io. L'idea era quella appunto di andare ad alleggerire dei costi a maggior ragione degli aumenti che ci sono stati, come sottolineavano alcuni sindaci prima di me, quindi non dico il 50% perché voi mi dite: "questo poi incide sugli investimenti" e noi chiediamo anche degli investimenti, però magari dare un segnale. Negli ultimi mesi noi con molta responsabilità ci siamo anche a malincuore adeguati a questi aumenti che sono stati imposti da ARERA, però magari controbilanciare questi aumenti con una riduzione di altri costi, non so se era possibile farlo, senza andare ad incidere poi sempre sulle tasche dei cittadini. Grazie.

PATERNOSTRO. Partiamo dalle osservazioni sull'articolazione tariffaria, di cui ci ricordiamo bene come andò. All'ARERA è stata inviata, ovviamente, la mozione fatta dai Sindaci, approvata dai Sindaci, l'ARERA a quella mozione non ha risposto. Ci risulta che l'ARERA normalmente non risponde a questo genere di sollecitazioni; lo dico per dire che non riteniamo sia una cosa fatta verso l'ATO 2, ma è proprio la prassi di ARERA in questo senso.

Dopodiché l'ARERA si è fatta mandare il verbale dell'ultima Conferenza in cui è stata trattata l'articolazione tariffaria, quella di dicembre, nella quale - se i Sindaci si ricordano - era stato ipotizzato il meccanismo del silenzio – assenso dopo che l'ARERA avesse messo in mora l'ente d'ambito per approvare il nuovo provvedimento.

Una volta letto il verbale però l'ARERA non ha più proceduto in quella linea, quindi non c'è stata ancora risposta. Sembra che stia studiando a livello nazionale delle contromisure per gli enti d'ambito che non hanno provveduto, che sono ancora un certo numero; resta il fatto che non ci ha messo in mora e che noi dobbiamo ancora approvare quel provvedimento.



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

L'articolazione tariffaria è relativamente separata dal regolamento di utenza, parliamo di come viene applicata la tariffa media ai consumi delle famiglie, nel caso dell'articolazione tariffaria. Su questo avevamo in programma in una prossima Conferenza, probabilmente dopo le vacanze, ovviamente da definire con la Presidenza, di portare una nuova proposta all'attenzione dei Sindaci perché andando a stiracchiare ulteriormente tutte le maglie della norma abbiamo visto che forse c'è qualche altro accorgimento che può essere utile proprio per superare le negatività che ricadevano sulle famiglie poco numerose. Quindi arrivare ad una situazione in cui, sia pure con una forbice più stretta tra il valore della tariffa agevolata e il valore della terza eccedenza, perché questo ci dice la norma nazionale, ma sia pure con una forbice più stretta non ci siano utenze che debbano andare a spendere significativamente di più, o anche di più senza "significativamente".

La proposta la stiamo approfondendo in queste settimane, verrà poi portata nel dettaglio alla prossima Conferenza. Confidiamo che possa essere positiva, proprio in questo senso, di andare a superare i problemi che si venivano a creare per le famiglie poco numerose. Mentre invece il valore delle eccedenze molto alto sarà - una volta approvato questo provvedimento - anche quello ridimensionato perché la terza eccedenza, e anche le altre eccedenze di conseguenza, si ridurranno un pochino rispetto al valore attuale.

Riguardo, invece, ai grandi consumi non è previsto dalla norma che ci siano differenze di tariffa per consumi grandi e piccoli per le utenze civili, domestiche; mentre invece per le utenze industriali sono previste proprio nel nuovo provvedimento delle fasce di tariffa differenti in funzione del livello di consumo.

"Allacci in fogna, le pratiche chi le effettua?", l'allaccio domestico è sempre consentito in fognatura con il benestare del Gestore riferito essenzialmente alla capacità depurativa dell'impianto a cui si afferisce, quindi le pratiche vengono gestite dal Gestore, da ACEA ATO2. L'utente che vuole un allaccio in fogna deve presentare una certificazione dove attesta la legittimità del titolo di possesso dell'immobile e la compatibilità urbanistica, la correttezza urbanistica dello stesso. Dopodiché, ricevuto il nullaosta del Gestore si può fare l'allaccio.

Riccardo TRAVAGLINI (Sindaco di Castelnuovo di Porto)

Nel mio Comune, come penso nella totalità dei Comuni, funziona che gli allacci furono autorizzati dal Comune a suo tempo, però poi non esiste effettivamente una carta dove c'è scritto "autorizzato l'allaccio il fogna", perché come succedeva nei Comuni precedentemente, si autorizzava il fabbricato e nella planimetria del fabbricato c'era anche l'allaccio alla pubblica fognatura, però non vigeva all'epoca l'autorizzazione allo scarico, perché poi è stata disciplinata successivamente, mi sembra dall'altro decreto del 1985. Quindi noi dovremo prevedere la procedura di sanatoria per tutti quegli allacci che sono stati autorizzati dai Comuni che non necessitano ovviamente di nuovo nullaosta da parte del Gestore, perché si tratta di sistemi di impianti fognari fatti dal privato a suo tempo, quindi parliamo di impianti fatti negli anni '60, '70 e '80, per cui oggi sono quasi obbligati i tecnici a rappresentare il falso su questi elaborati purché rispondano alla normativa che il Gestore richiede.

Questo è il vero problema che si presenta in tutti i Comuni, io lo dico perché ci ho lavorato in un Comune, mi sono occupato di allaccio in fogna. Gli allacci che sono degli anni '50 fino agli anni '90 i Comuni autorizzavano in assenza però di esplicita autorizzazione, cioè venivano autorizzati con il permesso di costruire. Noi ci troviamo che tantissimi fabbricati non riescono ad ottenere l'allaccio idrico perché l'allaccio in fogna purtroppo non è autorizzato da nessuna parte se non nell'elaborato grafico, che peraltro costituisce autorizzazione in tutto e per tutto.

Quindi noi dovremo prevedere, secondo me, una forma di sanatoria per questi allacci senza il nullaosta del Gestore, altrimenti sono tutte fogne che non sono ovviamente compatibili con i requisiti tecnici che il Gestore richiede. Ad esempio gli allacci fognari negli anni '50, '60, '70, se oggi richiedono una nuova utenza idrica ovviamente sono fognoli fatti in cemento, che non sono fatti in



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

PVC, che non rispecchiano assolutamente la normativa, non possiamo ovviamente chiedere a quei privati di smantellare completamente gli impianti fognari perché nessuno ha rilasciato il nullaosta. Questo bisognerebbe prevederlo perché veramente questo qui darebbe il via, secondo me, senz'altro all'accelerazione a livello amministrativo e burocratico per il Gestore stesso.

PATERNOSTRO. Se i Sindaci sono d'accordo, su questo possiamo anche organizzare a breve una riunione al Comune.

ANDREOZZI. Forse il problema, in precedenza, era ACEA che chiedeva l'allaccio in fogna ai Comuni, perché se esiste la fogna non è un problema di allaccio in fogna, ti devi allacciare alla fognatura. Quindi il problema è stato superato adesso scrivendo solo che al Comune va richiesto soltanto l'okay urbanistico, mentre prima nasceva questa diatriba e questo conflitto strano, era quello che abbiamo dibattuto per tanto tempo, che ACEA chiedeva stranamente agli uffici per l'allaccio l'accesso in fogna al Comune, quando doveva essere ACEA stessa a dire: "No, sono io che dico che l'accesso è questo". Forse è quello il problema, sennò non capisco, se c'è la direttrice principale gli allacci vanno autorizzati nella direttiva principale, non devi chiederlo al Comune, lo devi dire tu che sta lì.

Scusate, ma visto che era un tema che abbiamo affrontato per tanto tempo qui, sembra che l'abbiamo risolto con questa dichiarazione da parte del Comune di certificazione urbanistica, il problema penso – caro collega – sia superato.

MARINI. Parto dalla fine, visto che è stato sollevato l'argomento degli allacci in fogna, in realtà il ragionamento che volevo sviluppare era quello già dell'attestazione delle opere di urbanizzazione, inverto il ragionamento e quindi parto dalla fine che è quello degli allacci in fogna. Il punto C3, in particolare il comma 10.

Io mi sono fatto una nota e quindi la sottopongo anche alla vostra attenzione, anche in conseguenza di quello che è stato detto dai colleghi, relativamente a quei tratti fognari che il Gestore non ha preso in consegna, a diverso titolo e ragione, che pure sono tanti, soprattutto i vecchi tratti di collettore fognario e non ricompresi nei verbali di quando ogni Comune ha fatto il passaggio di consegne nel momento in cui è entrato in ATO 2, però sulle quali si scaricano diverse utenze che comunque vengono poi gestite in termini di smaltimento e depurazione dal Gestore. Tra l'altro è anche remunerato con la tariffa e con quelli che sono i costi di manutenzione della rete fognaria.

Da questo punto di vista nel momento che si verifica una problematica in questi tratti di rete che non compaiono nei verbali, di fatto pure esistendo, pure se il Gestore usufruisce della tariffa, quindi della numerazione, occorrerebbe chiarire la competenza poi dell'intervento a chi sta in capo.

La stessa cosa vale per quello che riguarda la domanda dell'allaccio alla fognatura, ma anche questo è un problema che deriva dalla precedente richiesta di esistenza alle opere di urbanizzazione, per cui il nullaosta urbanistico, a mio giudizio, ed è oggetto di uno specifico emendamento che metto all'attenzione dell'Assemblea, che la parola "nullaosta urbanistico" venga sostituita dal "titolo abitativo edilizio", perché vorrebbe dire che c'è già un atto del Comune che definisce la legittimità dello stabile, non serve un nuovo nullaosta urbanistico, invece è materia di altro tipo e che riguarda le opere di urbanizzazione, questo come emendamento.

Se volete poi vi lascio anche copia delle modifiche.

La cosa sulla quale abbiamo anche in sede binaria parlato in particolare con la STO ed anche con il Presidente Cosentino nelle occasioni in cui abbiamo avuto modo di confrontarci, io faccio riferimento in particolare a quello che è il punto B1.11, cioè richiesta di certificazione e attestazione delle opere di urbanizzazione primaria.

La dicitura che normalmente ACEA mette nel certificato che rilascia comporta per i Comuni una complicazione oggettiva e qualche volta l'impossibilità di rilasciare il titolo abilitativo alla



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

costruzione o all'inizio dei lavori, quindi siccome quello sulla quale basiamo la nostra attività come ufficio è il decreto 380, in particolare l'articolo 12, che dispone che il rilascio del permesso di costruire è comunque subordinato all'esistenza delle opere di urbanizzazione primaria o alla previsione da parte del Comune dell'attuazione delle stesse nel successivo triennio, quindi all'interno della programmazione. Lo stesso decreto 380 del 2001 all'articolo 10 definisce in maniera chiara e classifica gli interventi di trasformazione edilizia e urbanistica nei tre – quattro casi che viene. Quindi il rilascio di tale certificato, che attesti anche l'adeguatezza delle opere di urbanizzazione ricomprese nel sistema idrico integrato, è pertanto indispensabile alla corretta istruttoria della pratica edilizia.

La richiesta di certificazione e attestazione di esistenza delle opere di urbanizzazione primaria non coincide con la domanda di allaccio in fogna, che è il successivo punto B2.1, pertanto non può contenere clausole che pongono condizioni all'effettivo futuro allaccio della costruzione perché sarebbero in contrasto con l'articolo 10 dello stesso regolamento che invece indica chiaramente che l'obiettivo della gestione è proprio quello di favorire il collegamento delle utenze alle reti.

Quindi, da questo punto di vista l'ultima frase che compare nel vostro certificato di fatto impedisce ai Comuni di potere andare con la pratica edilizia nel momento che si vogliono rispettare in maniera corretta quelle che sono le previsioni normative, perché eventuali impedimenti al futuro allaccio della costruzione alla rete possono sì dipendere da fatti e circostanze imprevedibili e in quanto tali, non sussistenti al momento del rilascio della certificazione dell'allaccio delle opere da parte del Gestore quando deve dare il proprio parere sulle richieste che le pervengono.

Quindi la proposta è quella di richiamare l'articolo 12 del decreto 380 e soprattutto certificare l'esistenza all'adeguatezza della rete fognaria ed accoglimento, e soprattutto, cosa che manca e questo vale anche per i successivi punti che esporrò, non c'è scritto entro quale termine dovete rispondere, può essere 30 giorni, può essere 60 giorni, decidiamolo insieme, però riteniamo indispensabile che all'interno di un regolamento debba essere prevista da parte del Gestore la tempistica della risposta che ad oggi invece è assente.

Io ho lasciato in bianco perché volevamo, almeno io, volevo concordare con voi quale poteva essere il tempo giusto di questa tempistica, se sono 30, 60 o 90 giorni. Il problema è il concetto fondamentale, che è quello di avere certezza all'interlocuzione e anche una tempistica certa di risposta da parte degli uffici di ACEA.

L'altra cosa che volevo inserire, era quella che questa certificazione – attestazione rilasciata in relazione a pratiche edilizie soggette al rilascio del permesso di costruire ha validità pari alla durata del titolo abilitativo edilizio, come previsto del resto dalla legge.

Anche per questo farò in modo di consegnare una specifica richiesta emendativa.

La stessa cosa vale per quella che è la richiesta di visura quote, perché concordiamo ovviamente, ma qui sull'attestazione sarebbe opportuno fare un richiamo sempre all'articolo 12 del 380, anche in questo caso per la richiesta di visura quote inserire il termine entro il quale ACEA dovrà rispondere, perché è un concetto che ci riportiamo poi su tutti i punti.

Da questo punto di vista, ripeto, consegnerò una richiesta di emendamento al Presidente, con la cortesia di volerlo mettere all'attenzione dell'Assemblea.

Anna GENTILI (Sindaco di Rocca Priora)

Buongiorno a tutti. Come diversi Sindaci per me è la prima volta che partecipo a questa Assemblea, lo faccio recependo un lavoro per certi versi impeccabile.

Volevo un attimino porre e spostare l'attenzione su un tema che è parte integrante del regolamento di utenza che fa riferimento alla distribuzione dell'acqua e pressione in rete.

Noi veniamo, ACEA lo sa bene, da una crisi idrica importante, su Rocca Priora e sui territori dei Castelli Romani sono emerse questioni che sono andate anche a finire sulla stampa.



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

Ho diverse perplessità rispetto al penultimo capoverso, pagina 9, quando si dice: “Il Gestore ha facoltà di derogare e integrare le norme del presente articolo”, quindi facente riferimento alla possibilità di diminuire o addirittura azzerare il flusso idrico, “per necessità ed esigenze tecniche adeguatamente documentate, fermo restando le tariffe e le condizioni economiche”, questo avverbio francamente poco mi convince, una scelta di decidere unilateralmente da parte di ACEA la sospensione del servizio idrico, francamente lo trovo abbastanza discutibile.

Proporrei, se ce ne fosse la possibilità, di integrare questa parte con una dicitura magari un pochino più dettagliata, quindi eventualmente modificare il testo con “evidenziare che il ricorso alla turnazione è un atto contingibile e urgente applicato dagli organi di governo a seguito di uno stato di emergenza evidente e conclamato”, dichiarato dagli stessi organi di governo, e poi successivamente “di accogliere il ricorso a cicli quotidiani di turnazione, fatto salvo il flusso minimo vitale come previsto dalla normativa vigente”.

Questo per evitare che si possa ripetere quanto è successo qualche giorno fa e continua a succedere sui territori dei Castelli Romani.

PATERNOSTRO. Tornando alla questione degli allacci, intanto a meno delle osservazioni degli emendamenti che sono stati adesso proposti, ripartendo dalle osservazioni del Sindaco di Castelnuovo di Porto, se comunque l'impostazione di questo regolamento nuovo è in linea con le aspettative, si ritiene condivisibile, c'è da considerare che, ovviamente, quando si cambia da una situazione ad un'altra ci sono sempre degli sfridi, delle frizioni che vanno gestite caso per caso. Quindi tutte queste situazioni particolari, la Segreteria Tecnica e il Gestore ovviamente sono a disposizione per vederle caso per caso e ovviamente andarle a risolvere nella linea che sarà quella definita dai Sindaci, eventualmente con il nuovo regolamento.

Questo vale per Castelnuovo di Porto, vale per tutti i Comuni naturalmente che rilevino situazioni di questo genere.

In realtà c'eravamo posti la questione di sostituire il nullaosta con il titolo abilitativo, l'unico scrupolo per cui non l'avevamo fatto è che il nullaosta è ex post e il titolo abilitativo essendo invece ex ante non dà garanzia sull'effettiva rispondenza poi del costruito rispetto all'assentito.

Invece volevamo evitare il rischio potenziale di andare quasi a fare una sanatoria di fatto allacciando alla fogna l'immobile su un qualcosa che poi non era rispondente all'assentito, questo è il motivo per cui non l'avevamo già inserito nel regolamento. Se ritengono può essere valutato.

Sulle tempistiche di risposta, questo è un argomento che fa capo essenzialmente alla carta del servizio, che come sapete riporta appunto i livelli di prestazione a cui è tenuto il Gestore, tra cui ci sono tutti i tempi, per esempio di preventivazione quando c'è una richiesta di allaccio, di esecuzione dei lavori quando c'è un allaccio da fare, oppure di risposta scritta alle richieste degli utenti, in questo caso sono venti giorni.

Ora, se si ritiene di voler specificare meglio; però una tempistica c'è, anche se mi rendo conto che non è nel regolamento, ma è sull'altro documento. È per gli utenti, vale anche per gli enti territoriali. Qui abbiamo alcuni emendamenti presentati dal Comune di Albano, forse c'è anche qualche altro Comune che vuole presentare degli emendamenti. Se siete d'accordo, poi li leggiamo tutti e li mettiamo tutti in votazione.

ANDREOZZI. Ingegnere Paternostro, solo per capire. L'emendamento del Comune di Albano è più una questione di forma che non di sostanza, bene o male ho capito che sarà più o meno accettato il discorso delle piccole trasformazioni, perché non incidono troppo. Ma la sostanza cambia sensibilmente se la ACEA dovrà garantire l'acqua 24 ore su 24 senza possibilità alcuna.

Votiamo quell'emendamento e il Comune di Velletri sicuramente, che è turnato da sempre, ne mette otto di firme su questo, ma che facciamo andiamo a parlare ancora del sesso degli angeli?

**Paolo COSENTINO (Presidente ACEA ATO 2)**

Le riflessioni che vengono per quanto riguarda la problematica degli allacci in fogna, noi sicuramente ci siamo incontrati con i tecnici di Albano e il tema fondamentale lì, consiste nel fatto che non credo che noi - il sistema - possa dare la facoltà a un privato di realizzare un immobile con la garanzia che ha l'allaccio in fogna quando poi dopo questo diritto viene espletato in un lasso di tempo molto lungo, perché chiaramente ACEA dice: "Sì, io oggi posso dirti che allaccio si può fare, però se tu ci metti cinque anni a fare la casa, magari fra cinque anni il depuratore si è saturato e quindi io te la posso garantire oggi". L'imprevedibilità consiste nel fatto che non so quanto tempo ci metti tu a realizzare la casa.

È chiaro che il titolo abilitativo dice: "Tu hai il diritto a realizzare la casa in dieci anni", il Gestore non può dire: "Per dieci anni sicuramente avrai l'accesso in fogna" perché fra dieci anni se hanno realizzato altre dieci persone, quindi deve essere ribaltato, cioè il Gestore può dire: "Se tu realizzi la casa nel prossimo anno ragionevolmente avrai...". La programmazione è nostra, quindi noi possiamo ritenere che per un certo lasso di tempo sicuramente si potrà fare l'allaccio ma non può essere dieci anni o cinque anni.

Il titolo abilitativo lo fissa nelle prescrizioni, lo fissa l'Amministrazione.

Siccome poi i depuratori si saturano, questo vuol dire che se noi non facciamo la programmazione insieme ad un certo punto quando noi abbiamo dato un certo numero di promesse, perché sono stati rilasciati tot titoli abilitativi, ma all'ennesimo più uno al più uno diremo no, non perché non c'è veramente capacità, ma perché siccome abbiamo rilasciato sufficiente numero di promesse per essere sicuri che quelle promesse siano rispettate noi all'ennesimo più uno diremo no. Quindi avremo il rischio che il depuratore non è saturo però poi noi avremo detto no a qualcuno.

(Intervento del Sindaco Marini fuori microfono)

COSENTINO. Vorrà dire che al momento che noi abbiamo raggiunto la saturazione noi dovremo dire: "Adesso sono sospesi, non possiamo rilasciare più nessun titolo abilitativo fino a quando ampliamo...".

(Intervento del Sindaco Marini fuori microfono)

COSENTINO. Io dico semplicemente che questo vorrà dire che poi noi terremo traccia di tutti i titoli abilitativi rilasciati, se la somma dei titoli abilitativi rilasciati genera la saturazione del depuratore, da un lato noi dovremo programmare evidentemente l'estensione del depuratore con i tempi che questo impiega, dall'altro da quel giorno noi diremo "anche se il depuratore concretamente in realtà potrebbe ancora accettare, siccome abbiamo rilasciato tot permessi il centunesimo non lo rilasciamo più", poi se di quei cento non costruiscono noi avremo un cittadino che dirà: "Ma come avete rilasciato cento autorizzazioni, questi non hanno fatto", per qualunque motivo perché giustamente poi un cittadino dice: "Io ho avuto l'autorizzazione, poi l'immobile non l'ho costruito", però lui per tre anni ha il suo slot nel depuratore assicurato, nessuno lo può utilizzare.

Da quel punto di vista non è ottimale, perché ad un certo punto quando sarà saturato sulle promesse non potremo dare più niente altro, sennò faremo un overbooking e poi se tutti costruiscono qualcuno dirà: "Scusa, ma io ho costruito, tu m'hai detto che lo potevo fare". Questo è il motivo per cui noi stiamo cercando di trovare una soluzione.

Ripeto, questo sarà l'effetto, che noi dovremo sommare tutte le autorizzazioni, alla centesima si satura il depuratore, noi diremo: "Non possiamo", non perché il depuratore non è in grado oggi, ma se tutti quelli a cui abbiamo promesso costruiscono non è più in grado, se non costruiscono sarebbe in grado ma tu non puoi farlo e tu aspetti tre anni che si libera il prossimo slot.



Se lo volete gestire così lo gestiamo così, però c'è questa problematica, questa problematica esiste, tutto qua.

Emanuele MINGHELLA (Assessore di Santa Marinella)

Buongiorno. In realtà fosse sempre quello che dice Lei, Presidente.

Lei consideri io sono amministratore della città di Santa Marinella da sette anni e sono sette anni che aspettiamo che due depuratori vengano ampliati per poter ridare nuove concessioni edilizie.

Noi abbiamo tantissime persone che stanno aspettando dei vostri investimenti per poter adeguare e normare quelle che sono le richieste fatte dalla legge. Perciò io credo che il lavoro fatto da ACEA insieme a noi, perciò insieme ai Comuni, di programmazione debba essere fatto insieme e soprattutto poi rispettato, perché altrimenti queste sono problematiche che noi avremo per i prossimi trenta anni. L'allaccio in fogna per noi è diventata una questione vitale e di risoluzione perché altrimenti ci troviamo intanto persone che fanno gli allacci abusivi quando non devono farli e quando dovremo poi multarli e sistemarli c'è impossibile; secondo poi dopo sette anni credo che alcune località, alcune zone, debbano avere degli investimenti importanti su questo.

Grazie. Era solamente una precisazione.

COSENTINO. Il tema del rispetto del Piano degli interventi e dei processi autorizzativi è un tema serissimo, dovremmo trovare insieme anche alla STO delle soluzioni, perché noi abbiamo decine di interventi fermi a vari stati autorizzativi perché l'incastro fa sì che poi non vanno avanti. Abbiamo grandissime difficoltà a mantenere il processo autorizzativo, voi sapete bene che i processi autorizzativi sono complicati e tutti noi ci mettiamo del nostro. Quindi proveremo anche con la STO – infatti ne parlavamo in questi giorni – prima della pausa di vederci per trovare degli strumenti, per provare ad accelerare in modo tale che le cose che mancano da tanto tempo si possano portare avanti. Mi rendo conto che noi abbiamo di tutto. Io sono qua da sei mesi, la cosa più incredibile è quando noi chiediamo di ampliare un impianto poi scopriamo che quell'impianto è totalmente abusivo perché è stato costruito negli anni '80, totalmente abusivo, quindi non ce lo fanno ampliare perché non esiste. Quindi chi lo deve autorizzare dice: "Io non sto autorizzando l'ampliamento di un impianto, io sto utilizzando un impianto che non c'è e forse dove è stato realizzato non si può fare e quindi non ti autorizzerò mai perché non esiste quell'impianto". Sa quanti impianti di depurare in particolare abbiamo che non esistono, semplicemente non esistono e quindi intervenire su quelli diventa una problematica enorme, oppure i serbatoi, abbiamo dei serbatoi che hanno dei problemi di stabilità in cui non possiamo entrare, non li possiamo ristrutturare non perché non li vogliamo ristrutturare, perché siccome sono stati realizzati completamente abusivi non esistono, sono in zone dove ci sono vincoli paesistici e quindi chi deve rilasciare l'autorizzazione dice: "Lo so che il serbatoio c'è, ma siccome quando è stato realizzato io non l'ho autorizzato perché è stato fatto così e basta, oggi come faccio ad autorizzarti il rifacimento di un impianto che sulle carte non esiste?".

Quindi le difficoltà sono ampie, stiamo cercando di fare una casistica, poi cercheremo di affrontare insieme alla STO, se è possibile trovare degli strumenti anche insieme alla Assemblea dei Sindaci per facilitare certe situazioni le vorremmo fare, poi approfondiamo i singoli casi perché non sono tutti uguali, però quelli più paradossali sono impianti che siccome non esistono non si possono mettere a posto, perché nessuno autorizza. Dice: "Ma questo io non ce l'ho, al catasto non c'è, io non ho nessun tipo di autorizzazione, quindi come faccio a dirti che lo posso ampliare quando non esiste?".

Quindi questa qui è un po' una problematica, una delle tante serissime e cercheremo appunto con la STO di trovare qualche strada e magari se serve anche poi il supporto dell'Assemblea dei Sindaci nei vari luoghi e ruoli, verremo anche a fare delle proposte. Certamente il tema delle autorizzazioni è un tema che incide moltissimo, perché per l'appunto torna il discorso di: "Fate la programmazione, allargate i depuratori", ma se i depuratori sono costruiti abusivamente oggi non ce li fa allargare



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

nessuno, perché non esistono, quell'oggetto non esiste, quindi nessuno ti dà nessun tipo di autorizzazione ad allargare un oggetto che non esiste.

GRASSO. Sostanzialmente c'è un problema di fondo, voi parlate di una validità triennale di questa autorizzazione, in realtà non tenete da conto delle aree dei consorzi, delle aree di realizzazione delle 167 e così via discorrendo. Su Ciampino abbiamo un'area con circa diciannove immobili, quindi voi non potete ipotizzare una validità per un così breve lasso temporale, perché non è possibile una realizzazione di questo tempo, in primo luogo. In secondo luogo, è sempre un pourparler, noi veniamo ad avere degli aumenti per l'implementazione fognaria, ecc. ecc., non degli impianti, dal 2009 ad oggi, da quando siete entrati sostanzialmente tutte le attività sono state fatte dal Comune di Campino, non c'è stato niente, come giustifichiamo noi con i cittadini anche gli aumenti tariffari. Si sono tante sfaccettature che vanno analizzate sotto a vari punti di vista. Le bonifiche, l'implementazione dell'impianto. Noi abbiamo due depuratori, l'unica implementazione l'abbiamo fatta nel Comune di Ciampino sotto ovviamente la supervisione di ACEA, però ACEA non ha cacciato una lira a tal proposito, come facciamo a chiedere questi aumenti? Grazie.

FRASCARELLI. Grazie Presidente. Io ripeto la mia premessa, noi oggi ci troviamo qui alla buona a cercare di portare qualche utilità a questa assise, ma non sappiamo il percorso fatto, gli emendamenti credo che non ce ne siano neanche da parte di chi ci ha preceduto, inerente questa materia così importante. Il rapporto tra Comuni e l'amministratore ACEA, io ho sentito il Presidente parlare di serbatoi, di impianti abusivi, ma noi ci dobbiamo ricordare che prima dell'autorizzazione che rilascia oggi la Regione, come per esempio la concessione di derivazione, oggi è una concessione, un insieme di istruttorie, di pareri, prima c'era il rilascio nelle vecchie condotte, non nella nostra città di Civitavecchia, da parte del Ministero. Allora, noi ci troviamo un passaggio in fretta e in furia a Civitavecchia da parte dell'Amministrazione precedente, che non aveva i documenti, per esempio la sacrosanta concessione di derivazione, io l'ho fatta importante anche questa questione al Presidente Cosentino, che è quella che permette dal vecchio Mignone, noi abbiamo il Mignone, al nuovo Mignone di derivare nella condotta, non c'era. Allora io dico: sembra che si parli solo di profitto e di quelle che sono le garanzie per la S.p.A., le garanzie per i cittadini, per i Comuni, non ce ne sono. Mancano le documentazioni, si poteva aspettare al passaggio ad ACEA e pretendere il diritto della regolarizzazione degli atti, delle concessioni? Perché oggi la Regione che cosa ci dice? Non che ci sono presenti degli impianti abusivi, ci dicono che però manca la concessione di derivazione per interventi fondamentali della nostra città, e vi parla un amministratore che in trenta giorni - ve lo dice in maniera chiara - sta vedendo una città che soffre il servizio idrico, che non è presente in tre quarti della città e su questo vorrei sapere se il regolamento garantisce i cittadini.

Quindi non possiamo intervenire sull'invaso principale della nostra condotta idrica, chiamato "Lasco del Falegname", proprio per quello che diceva il Presidente Cosentino, perché manca la documentazione.

Noi siamo lo Stato, rappresentiamo i cittadini nei Comuni, qui c'è un groviglio tra istituzioni che si preoccupano molto con le sentenze del Consiglio di Stato a pretendere il passaggio ad ACEA, ma non si preoccupano di far funzionare quelle che sono le istituzioni, soprattutto fra loro, per garantire i diritti di questi cittadini. Io lo ribadisco qui, noi non abbiamo possibilità oggi di fare interventi, perché è la prima volta, non possiamo fare emendamenti, mi lego anche all'emendamento della collega di Rocca Priora.

Chiudo questo e dico: vediamo che per i cittadini, laddove in questo momento, in questo periodo, soprattutto nel periodo estivo, c'è sofferenza nella nostra città, tre quarti della nostra città non ha l'erogazione idrica per neanche metà della giornata, tre ore la mattina presto.



Allora, su queste questioni noi ci dobbiamo unire, essere forti e batterci perché altrimenti ci troveremo sulle nostre teste una gestione che purtroppo non per cattiveria di ACEA, ma sembra quasi impreparata per mancata conoscenza di quella che è la condotta nei Comuni. Grazie.

PATERNOSTRO. Intanto ribadisco che la Segreteria e il Gestore sono a disposizione di ogni singolo Comune per verificare le problematiche specifiche e quindi si possono organizzare delle riunioni ad hoc per tutto quello che è stato manifestato ad oggi.

Adesso se i Sindaci sono d'accordo, se il Gestore non ha delle pregiudiziali di principio, perché ricordo sempre che parliamo di un documento che deve essere comunque condiviso perché documento contrattuale, mi pare di capire che la questione stia nel dare il privilegio a delle situazioni, passatemi il termine "virtuali", che sono quelle che derivano dalla licenza edilizia che viene accordata dal Comune, che si andrebbero a sovrapporre a delle situazioni reali di gente che chiede oggi l'allaccio e che magari lo si vede negato perché c'è già una lista virtuale formata nell'archivio del Gestore.

Questa è materia che, salvo pregiudiziali tecniche da parte del Gestore, è giusto che venga lasciata alla deliberazione dei Sindaci; se i Sindaci sono d'accordo io leggerei gli emendamenti per porli alla votazione in maniera che si può andare avanti anche con l'ordine del giorno.

Orlando POCCHI (Sindaco di Velletri)

Sugli impegni. Nel momento che io faccio una classifica, magari il depuratore ancora non è saturo, ma io ho impegnato di più di quello che ho.

Anche i costruttori, io costruisco un palazzo e tra tre anni tu mi dici: "Guarda non c'è l'allaccio in fogna", io non costruisco, questa è la realtà, tra tre anni mi dici: "Non puoi", io l'immobile ce l'ho là. Allora io dico: per venire incontro a tutti possiamo dire che questo vincolo noi lo lasciamo per la durata naturale del permesso di costruire, nel senso senza il rinnovo, quello che dice il DPR 380, cioè che sono i tre anni. Certo se tu rinnovi per quattro volte, che la concessione dura dieci anni, io non posso tenere impegnato per dieci anni una cosa. Secondo me però sulla durata naturale del permesso di costruire senza rinnovo è un emendamento che può essere accettato perché chiaramente sblocciamo tante concessioni edilizie, i costruttori non si sentono di affrontare un impegno così grande, dice: "Dopo tra tre anni l'ACEA mi dice no, io il palazzo me lo do tra i denti", questo è. Quindi possiamo aggiungere quella frase che aiuta.

COSENTINO. Io l'ho visto adesso, se lo possiamo vedere un attimo così poi lo finalizziamo.

PATERNOSTRO. Se sono d'accordo i Sindaci leggiamo velocemente l'emendamento di Frascati che è molto breve, poi sospendiamo cinque minuti per valutare quelli di Albano.

Frascati presenta un emendamento all'articolo C3, "Allacci fognari".

Al sesto capoverso la proposta che vi abbiamo presentato dice: "Le opere di allaccio fino al 31 dicembre 2019 continuano a essere realizzate a cura e spese del richiedente", poi dopo dice: "A partire dal 1° gennaio 2020 le opere di allaccio sono realizzate a cura del Gestore che ne è titolare", l'emendamento proposto cancella queste ultime parole "sono realizzate a cura del Gestore che ne è titolare" e introduce: "Potranno essere realizzate anche dal Gestore", in questo caso "per la realizzazione dell'allaccio viene disposto..." ecc. ecc.

Poi dice ancora al capoverso successivo: "Le opere dell'allaccio fognario sul suolo pubblico sono di proprietà degli enti locali che hanno affidato il servizio al Gestore e sono realizzate o dal richiedente o dal Gestore con il contributo economico del richiedente".

Infine all'articolo C.3.2 "Domanda di allaccio alla pubblica fognatura", al quarto capoverso in fondo alla pagina: "Il Gestore" viene inserito nell'emendamento "Nel caso in cui il richiedente intenda affidargli la realizzazione dell'allaccio", previo appuntamento con l'utente finale ecc. ecc., quindi è



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

un emendamento che forse ricalca anche qualche altro emendamento presentato, comunque intende lasciare la possibilità della realizzazione dell'allaccio fognario anche agli utenti privati.

Se non ci sono pregiudiziali, se la Presidenza è d'accordo, se i Sindaci sono d'accordo, questo si può mettere a votazione.

ZOTTA. Votiamo per alzata di mano.

PATERNOSTRO. Favorevoli? Contrari? Nessun contrario. Astenuti? Nessun astenuto. L'emendamento è approvato all'unanimità.

ZOTTA. Sospendiamo cinque minuti.

L'Assemblea viene sospesa alle ore 12:40.

L'Assemblea viene ripresa alle ore 13:13.

ZOTTA. Riprendiamo con i lavori. Occorre rifare l'appello per vedere se possiamo riaprire.

PATERNOSTRO.

(Si procede alla verifica del numero legale per appello nominale, come da prospetto allegato)

Il numero legale è confermato.

ZOTTA. È stato depositato un altro emendamento. Possiamo riprendere, riprendiamo dal precedente emendamento.

PATERNOSTRO. Prima abbiamo posto in votazione l'emendamento presentato dal Comune di Frascati, che è stato approvato all'unanimità; però in effetti mi segnalano una necessità su quell'emendamento, laddove è stato introdotto che "le opere dell'allaccio fognario su suolo pubblico sono di proprietà degli enti locali che hanno affidato il servizio idrico al Gestore" e "sono realizzate o dal richiedente o dal Gestore" bisogna aggiungere che "se sono realizzate dal richiedente devono essere eseguite secondo le specifiche fornite dal Gestore".

Questa fattispecie nel nuovo regolamento non c'è più, perché era stata tolta proprio quell'eventualità; se rimettiamo la possibilità di farle eseguire dal richiedente allora dopo la parola "o dal richiedente" aggiungiamo "secondo le specifiche del Gestore, oppure dal Gestore". I Sindaci sono d'accordo in questo? Grazie.

Poi sono arrivati altri due emendamenti.

Rileggo. Siamo all'articolo C3, a partire dal settimo capoverso, siamo a pagina 29 del regolamento. "A partire dal 1° gennaio 2020 le opere di allaccio potranno essere realizzate anche dal Gestore, in questo caso per la realizzazione dell'allaccio viene disposto un contributo economico a carico del richiedente con le modalità previste dal presente regolamento. La rete fognaria interna alla proprietà privata, compreso l'eventuale impianto di sollevamento necessario per consentire lo scarico del collettore, è realizzata a cura e spese del richiedente sulla base delle specifiche tecniche fornite dal Gestore. Le opere dell'allaccio fognario su suolo pubblico sono di proprietà degli enti locali che hanno affidato il servizio idrico al Gestore e sono realizzate, o dal richiedente secondo le specifiche fornite dal Gestore, o dal Gestore stesso, con il contributo economico del richiedente secondo il prezioso allegato al presente regolamento, a cura del Gestore che ne assume la responsabilità".

Questo è l'emendamento, quello che poi era all'art. C3 rimane invariato per come è stato votato prima. Chiedo all'avvocato De Maio di leggere gli emendamenti presentati dal Comune di Albano.

**Avvocato Giovanna DE MAIO (Avvocatura Città Metropolitana di Roma capitale)**

L'articolo C2 "Richiesta di visura quote" dovrebbe diventare "Chiunque abbia intenzione di richiedere l'allaccio in fogna deve preventivamente inoltrare al Gestore, tramite i canali attivati dallo stesso e secondo la relativa procedura, la richiesta di visura quote (quota alla quale scorre la fogna nel punto in cui è possibile intestare un nuovo allaccio, ecc.). Il Gestore si impegna a fornire riscontro alla richiesta inviando comunicazione scritta al richiedente con le informazioni tecniche utili per la successiva domanda di allaccio alla pubblica fognatura. La risposta del Gestore viene rilasciata di norma entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data di ricevimento della richiesta ove completa dei documenti necessari all'istruttoria".

ZOTTA. Apriamo le votazioni. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? 1 astenuto.
Quindi l'emendamento è accolto.

DE MAIO. Il C3.9, "Richiesta di attestato di allaccio in fogna". "Nel caso di preesistente imbocco in pubblica fognatura l'utente finale può richiedere la certificazione ed esistenza di imbocco in fogna, secondo le modalità previste e messe a disposizione dell'utente finale dal Gestore, dichiarando che la propria utenza è allacciata alla pubblica fognatura. Il Gestore verifica anche con eventuali sopralluoghi l'esistenza dell'allaccio e il collegamento della fognatura recepente ad un depuratore. In caso di esito positivo il Gestore rilascia un certificato di esistenza imbocco in fogna, nelle altre ipotesi comunica le ragioni del mancato rilascio. Il certificato di esistenza di imbocco in fogna viene rilasciato di norma entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data di ricevimento della richiesta, ove completa della documentazione necessaria all'istruttoria".

ZOTTA. Apriamo la votazione. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? 1. L'emendamento è approvato.

PATERNOSTRO. Sull'altro emendamento presentato dal Comune di Albano, sul punto B1.11, si è concordato di rinviare l'argomento a favore di un migliore approfondimento, alla prossima Conferenza dei Sindaci. Quindi per il momento mettere in votazione, eventualmente approvare il regolamento per come è scritto, con riserva nella prossima Conferenza dei Sindaci di discutere l'emendamento, per come sarà definito, all'articolo B.1.11.

ZOTTA. Il Sindaco di Albano è d'accordo immagino.

PATERNOSTRO. È stato presentato un altro emendamento.

ZOTTA. C'è un intervento.

GRASSO. La ringrazio. Una domanda, dato che dovremo fare un rinvio anche al fine di emendare alcuni articoli, non sarebbe cosa buona e giusta rinviarlo, lo possiamo anche approvare così, però ci date un termine per emendare, per portare ulteriori emendamenti, perché come è successo con Civitavecchia anche a Ciampino da poco abbiamo preso in mano il Comune e sostanzialmente questa documentazione ce l'abbiamo in mano dall'altro ieri, quindi sarebbe cosa buona e giusta poterlo studiare bene e fare degli emendamenti ulteriori, se per voi va bene.

PATERNOSTRO. La prossima Conferenza nelle ipotesi potrebbe essere per fine settembre - i primi di ottobre; resta fermo il fatto che in qualsiasi momento i Comuni possono presentare proposte di emendamenti, anche a cose già approvate, per cui non c'è il limite a questa possibilità, a questa prerogativa da parte dei Comuni.



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

Dicevo, è arrivato un altro emendamento all'ultimo capoverso dell'articolo C3.2, firmato dai Comuni di Castelnuovo di Porto, Capena, Albano, Velletri, Monte Rotondo, Morlupo, Sacrofano, Subiaco, che recita: "Tutti gli allacci eseguiti precedentemente la presa in carico da parte del Gestore del Servizio Idrico Integrato si intendono ammessi allo scarico in pubblica fognatura a condizione che l'immobile sia conforme ai titoli abilitativi rilasciati".

Su questo, come dicevamo, e anche il Gestore faceva presente, come mi sembra condivisibile, che meriterebbe un approfondimento tecnico migliore di quello che si può fare oggi qui, soprattutto nei casi specifici. Per cui anche questo se i Sindaci sono d'accordo, con riserva di presentarlo eventualmente alla prossima Conferenza, però lo possiamo approfondire direttamente con i singoli Comuni.

A parte il fatto che quello che diciamo qui viene tutto registrato a verbale, i Sindaci lo potranno rileggere nel verbale che sarà pubblicato fra dieci giorni, è tutto riportato.

C'era un ultimo emendamento presentato dal Sindaco di Rocca Priora, che recita all'articolo B1.1, all'ultimo capoverso "Il Gestore ha la facoltà di derogare o integrare le norme del presente articolo per necessità ed esigenze tecniche adeguatamente documentate, ferme restando le tariffe e le condizioni economiche". Il fatto che dovessero essere "adeguatamente documentate" ci sembrava abbastanza sufficiente a tutela dell'azione del Gestore nei confronti degli utenti.

L'emendamento proposto dal Comune di Rocca Priora ci chiede di evidenziare, leggo il testo, che "il ricorso alla turnazione è un atto contingibile e urgente applicato dagli organi di governo a seguito di uno stato di emergenza evidente e conclamato dichiarato dagli stessi organi di governo e comunque attraverso il coinvolgimento della Prefettura".

Continua l'emendamento dicendo: "L'eventuale ricorso a cicli quotidiani di turnazione non deve compromettere le quotidiane esigenze igienico sanitarie della popolazione e fatto salvo il mantenimento del flusso minimo vitale come previsto dalla normativa vigente".

Adesso non so se il Gestore ha dei commenti da fare.

COSENTINO. Io penso che il Gestore non ha nessun interesse particolare a turnare se non ci sono le motivazioni tecniche che lo impongono. La turnazione spesso e volentieri, laddove necessaria, serve ad evitare guai peggiori, cioè gestire il servizio in maniera ordinata fa sì che poi dopo il sistema rimanga in equilibrio e non si abbiano situazioni ancora peggiori, perché chiaramente l'idea di sospendere flussi notturni è evidente che serve per poi non avere problemi di giorno.

Il tema riguarda la disponibilità della risorsa idrica, l'uso che viene fatto, e certamente bisogna lavorare, noi stiamo lavorando con il programma di interventi per far sì che ci sia la massima resilienza del sistema, che questo non vada mai in crisi, è chiaro che le evoluzioni che ci sono sia di tipo climatico, sia di tipo di sviluppo urbanistico, fanno sì che impianti costruiti oramai diverse decine di anni fa possano andare in sofferenza, è fondamentale – come ho già avuto modo di dire – l'attività di fare emergere consumi abusivi non solo perché c'è un discorso di equità tariffaria, ma soprattutto perché questo dà contezza anche di quanta acqua serve. Per esempio il caso della Doganella, dove nello sfortunato week-end in cui è andata via la corrente dell'Enel in tante parti d'Italia, sicuramente al campo pozzi della Doganella c'erano dei consumi circa il 15% più alti della media, con una temperatura che era il 15% più alta della media, questo naturalmente il sistema semplicemente non è in grado di gestirlo. Se non c'è l'acqua non sarà scrivendolo nel regolamento che l'acqua si genera.

Queste possono essere tutte ovviamente indicazioni che sono alla base della gestione quotidiana del Gestore e della volontà di fare un programma di interventi che consenta di raggiungere questi obiettivi, non è che scrivendolo lo garantiamo agli utenti, scrivendolo l'abbiamo semplicemente scritto perché bisogna capire quali sono i veri consumi, chi li sta consumando, perché li sta consumando, se è ad uso potabile, se è per altri tipi di uso, quali sono le infrastrutture che si possono realizzare e quali risorse utilizzare per venire incontro ai fabbisogni. Il resto sono espedienti tecnici che sono indispensabili in certi casi di temperature molto alte o di consumi particolarmente elevati,



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

quindi rimane evidentemente che il servizio idrico è fornire l'acqua non certo turnarla, ma poi bisogna che l'acqua ci sia.

Io capisco benissimo il senso dell'emendamento, ma non è mettendo l'emendamento che noi avremo l'acqua.

PATERNOSTRO. A questo proposito, per non togliere sostanza all'emendamento presentato, a cui riconosciamo tutta la legittimità, però per affrancarlo da quella fiscalità che è propria del regolamento, non so se il Sindaco di Rocca Priora lo può presentare come una mozione di indirizzo della Conferenza al Gestore, nella gestione del servizio idrico integrato, in questo senso.

GENTILI. Ci mancherebbe che io potessi pensare che tramite un emendamento torni l'acqua, non è proprio il senso del ragionamento che si faceva. Chiedo scusa se magari erroneamente e magari in maniera un po' superficiale ho scritto l'emendamento, il tema è che ACEA in maniera unilaterale decide se c'è acqua o se non c'è acqua e lo comunica due ore prima di attivare le turnazioni.

Allora, il ricorso a organi di governo e quindi il coinvolgimento della Prefettura consente anche a noi Sindaci di avere tutta una serie di informazioni, sicuramente più dettagliate, da poter comunicare ai cittadini per evitare anche che passi un messaggio sempre negativo nei confronti dell'azienda.

Era semplicemente un volere accordarci anche su quelle che sono delle modalità che poi noi ci troviamo costretti a obtorlo collo a comunicare.

Il tema non era una magia inclusa nell'emendamento, lungi da me, io sono in una Conferenza dei Sindaci, peraltro ho apprezzato proprio tutta una serie di argomentazioni che sono state poste, condivido il lavoro che è stato fatto, però mi si consenta di dire che tutto pensavo di fare tranne di far tornare l'acqua ai Pozzi Doganella.

Era una gestione un po' più ordinata, un po' su responsabile, un po' più seria, che mi possa consentire di tornare a Rocca Priora e far fronte a una serie di messaggi che, mentre noi qua serenamente discutevamo in maniera molto sensata e molto seria, io ricevo sul mio cellulare e che se volete ne do lettura: "A Rocca Priora manca acqua".

Quindi, scusatemi, ma il tema è questo, siamo qui e in maniera responsabile, ciascuno per la propria parte vuole mettersi a disposizione e diventare parte attiva di un processo che ci possa consentire di avere meno problemi da questo punto di vista per quanto riguarda il governo del nostro territorio.

Apprezzo, recepisco il suggerimento che mi è stato dato dal dottor Paternostro, sono a completa disposizione per far diventare quello che avevo proposto come emendamento, come una mozione, un atto di indirizzo che immagino non ci sia difficoltà di condividere.

COSENTINO. Mi scuso con il Sindaco, volevo semplicemente dire che chiaramente il tema esiste, il tema della condivisione è un tema importante, quando ci siamo visti alla Doganella sicuramente ho riconosciuto le mie personali responsabilità nel fatto che non c'era stato modo di avere una condivisione che sarebbe stata opportuna, e in quella sede abbiamo voluto poi dare questa disponibilità che poi è stata concretamente realizzata.

Sono ben contento che possa diventare un atto di indirizzo e poi anche renderlo pratico, discutendo come è stato discusso concretamente nel caso specifico dei Comuni della Doganella o come sarà nel caso di Civitavecchia su cui ci siamo già confrontati.

Su questo ovviamente capiamo benissimo, perché i messaggi arrivano al telefono del Sindaco, ma arrivano a noi e ripeto: il Gestore è per fornire l'acqua e non certo per non fornirla, su questo ci vogliamo impegnare al massimo.

ZOTTA. Ha chiesto la parola il Sindaco di Marcellina.



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

LUNDINI. Ovviamente ringrazio il Sindaco per aver riproposto un problema perché su queste questioni siamo tutti sensibili dato che un po' tutti i Comuni poi quando intervengono i colleghi sento che hanno gli stessi problemi di approvvigionamento d'acqua.

L'unico appunto che vorrei fare nel momento in cui poi andremo a votare e sarà messo a votazione come mozione nella prossima Assemblea o più tardi, è fare attenzione quando si parla di organi di governo, perché non vorrei che poi anche noi cadiamo nello stesso errore che fanno molti cittadini di credere che sia il Comune che gestisce le turnazioni, che ordina le turnazioni o che interrompa a volte i flussi idrici. Quindi lasciamo gli aspetti tecnici ai tecnici, li lasciamo al Gestore.

Io sono uno di quelli che pensa che la politica debba intervenire in tante situazioni, però ritengo pure che quando si parla di queste problematiche dopo si continua a dare il messaggio sbagliato, che è il Sindaco che decide o non decide di fare una turnazione o di dare o meno l'acqua a seconda delle zone. Possibilmente farei attenzione a parlare di organi di governo, enti di governo, adesso non ricordo qual era l'espressione.

Giusto questo messaggio volevo lasciare. Grazie.

ZOTTA. Civitavecchia.

FRASCARELLI. Grazie Presidente.

Io volevo fare un'integrazione sull'intervento dei colleghi, è vero il Presidente Cosentino ha detto "Noi ci siamo già incontrati", bene, questo è un auspicio che gli incontri tra parte politica, rappresentanti del Comune e la S.p.A. ci siano spesso. È di buono auspicio perché solo così si potrà dare quel contributo utile, lo ribadisco, nell'intervento precedente l'avevo detto, un contributo utile a una S.P.A., che comunque anche se ha un'organizzazione complessa di ingegneri e tecnici però non conosce le realtà dei territori. Su questo ne dobbiamo essere coscienti e anche coerenti, per fare dei passi in avanti.

Io leggevo prima il regolamento, la questione del telecontrollo è fondamentale per i Comuni, facciamo un passo in avanti anche dal punto di vista dell'informazione tra i tecnici comunali, i funzionari comunali che possano insieme ai tecnici di ACEA sapere dalle prime ore del mattino la pressione, i flussi, queste sono informazioni per andare incontro anche alla collega di Rocca Priora, perché altrimenti noi ci troveremo a dover sopportare una responsabilità che oggi – dopo il passaggio – c'è stata tolta, che è quella della gestione che è di ACEA, noi siamo deputati a osservare, a controllare.

Io dico in maniera chiara: dotiamoci di questa new entry, i nostri funzionari sono conoscitori della condotta idrica, perché da 20 anni, 30 anni, 40 anni, conoscono la situazione idrica del nostro Comune, non possono più entrare negli ambiti.

Questo è il primo passo che dovremo fare in avanti, il telecontrollo, altra questione fondamentale, perché seduta stante si possono sapere in alcune zone dove c'è crisi com'è la realtà e dare risposte.

Poi noi a Civitavecchia ci doteremo anche di una sorta di informazioni che faremo ai cittadini di Civitavecchia per far capire bene le responsabilità, i compiti della S.p.A. rispetto al controllo, quindi l'organo che è deputato al controllo – il Comune – sul servizio idrico.

Barbara SCARAFONI (Assessore Comune di Capena)

Scusate, però non possiamo continuare a fare dibattito all'infinito, perché non possiamo stare tutto il giorno solo sul primo punto. Per favore io chiedo di votare.

ZOTTA. Non vedo più interventi, possiamo mettere in votazione il regolamento di utenza del sistema idrico integrato dell'ATO 2, Lazio Centrale Roma.

(Voci indistinte dall'aula)



PATERNOSTRO. La tempistica riguardante le morosità è dettagliatamente normata dal quest'ultima delibera dell'ARERA, 311 del 2019, che entrerà in vigore a fine anno.

(Voci indistinte dall'aula)

Sono dieci giorni di avviso, poi ci sono altri venti giorni dopo mi pare.

(Voci indistinte dall'aula)

Fatta salva la tutela delle persone in difficoltà, gli altri l'acqua la devono pagare nei tempi previsti. Solo per dare un'informazione, a fine anno entra in vigore la delibera dell'ARERA che riporta i tempi dettagliatamente indicati e quelli saranno perché quella è legge; gli attuali sono praticamente quelli, però a fine anno sarà legge, allora non ci potremo fare molto.

Giuliano PACETTI (Delegato Roma Capitale)

Ingegnere, sono tre anni che stiamo su questo regolamento. Cortesemente cerchiamo di andare avanti, perché è impossibile che ogni volta si creano eccezioni, problemi e quanto altro, non si riesce a votare questo regolamento, non si può andare avanti così. L'Assemblea deve anche cercare funzionare e cercare di autodeterminarsi per andare avanti e approvare gli atti, tre anni su questo regolamento mi sembrano veramente troppi.

PATERNOSTRO. Il regolamento posto in votazione è come emendato dagli emendamenti approvati nella conferenza di oggi.

MARINI. Scusi Presidente.

ZOTTA. Prego.

MARINI. Senza rientrare negli argomenti perché veramente abbiamo esaurito le questioni e gli impegni della Presidenza e della Segreteria Tecnico Operativa sono stati sufficienti a dirimere molte questioni, però siccome siamo in una sede ed è l'unica possibile dove poter ragionare di questi argomenti, io penso che la tutela del cittadino sia comunque prioritaria per chi rappresenta il territorio, a prescindere da quello che dice l'ARERA nella sua autonomia di agenzia e di quelle che sono le procedure, però se per un semplice mancato pagamento di una bolletta, che può succedere per le cause più indefinite, dopo nemmeno tre mesi c'è il distacco dell'utenza, permetta che io mi preoccupi. Se poi a qualcuno non interessa l'argomento, io prendo atto.

ZOTTA. Scusate, per favore. Abbiate pazienza. Mi perdoni un attimo, Sindaco.

MARINI. Abbiamo tutti da fare, quindi siamo tutti interessati a finire presto, però siccome abbiamo parlato di argomenti molto importanti, non è che siamo stati qua a parlare di cose non significative. L'argomento distacco dopo appena 80 giorni secondo me è un argomento molto significativo e necessariamente ci dobbiamo far carico di proporre soluzioni che possano andare incontro alla vita quotidiana delle persone, perché può capitare che non si paghi una bolletta a diverso titolo o ragione. Quindi, di conseguenza io penso che se ci dobbiamo perdere altri cinque minuti per definire una tempistica più favorente l'utenza del Servizio Idrico Integrato, io penso che sia il giusto modo di interpretare il nostro ruolo.



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

ZOTTA. Io le rubo solo due minuti e poi le do sicuramente la parola. Io credo che i temi portati all'attenzione siano di estrema importanza, è la prima volta che mi trovo in un contesto di questo tipo, mi sono documentata e quello che ho saputo è che questo regolamento è frutto di un percorso condiviso, l'ho detto all'inizio.

Ora è chiaro che il regolamento perfetto non esiste, perché ogni volta che ci si trova ad affrontare una questione regolamentare chiaramente escono fuori una serie di varianti, che possono migliorarlo, quindi è un miglioramento continuo. Il regolamento non è una cosa statica, è una cosa che si muove. Conto di buon grado la disponibilità ad affrontare le problematiche dei singoli territori, con incontri, almeno questo è stato affermato, perché poi le situazioni possono essere diversificate da territorio a territorio, quindi la problematica posta da Civitavecchia può essere diversa da quella di Morlupo e quindi a catena.

Credo sia importante quanto è stato sottolineato a proposito della sospensione dell'acqua in alcuni Comuni, che sicuramente merita un'attenzione se non altro in termini di comunicazione, di tempistica, perché quello mi è parso di capire. Certo comunicare ai cittadini due ore prima che l'acqua mancherà, chiaramente lo comunicano i Sindaci, che sono i primi a guadagnarsi onori e insulti da parte della cittadinanza, comunicarlo due ore prima sicuramente crea un problema.

Ora è chiaro che probabilmente anche sulla questione dei tempi della morosità si può fare anche un approfondimento che potrebbe essere anche di natura tecnica, come l'altro emendamento che è stato in qualche modo rimandato a una prossima riunione, che io mi auguro possa essere fatta anche in tempi molto brevi, perché ripeto: il confronto con i Sindaci credo che sia estremamente importante per arrivare non alla soluzione ottimale, perché quella non esiste, se non altro a una situazione che consenta di dare delle risposte valide a chi poi pone dei problemi e vive delle criticità.

Io mi sentirei, visto che a questo regolamento – come è stato sottolineato – si è lavorato in un arco di tempo abbastanza lungo, vorrei invitarvi ad esprimervi con un voto rimandando tutte le problematiche che sicuramente emergeranno, perché è inutile negarcelo, emergeranno nella prossima riunione avviando anche – mi permetto di suggerirlo – dei confronti specificatamente tecnici in modo da fare fronte e provare a risolvere le problematiche che sicuramente si incontrano.

Credo che rimandare ulteriormente sia vanificare un lavoro che a quanto mi dite è frutto di incontri, di confronti, che non ci porta a nulla, se non a mantenere delle problematiche che evidentemente possono essere in parte risolte e in parte migliorate.

È una mia valutazione di carattere generale. Prego.

GRASSO. Grazie Presidente.

Mi perdoni, la questione è questa qui, va bene posticipare, va bene approvare tutto quanto, ma noi portiamo a casa un'approvazione di un regolamento che, come il Sindaco di Albano, non ritengo che sia corretto nei confronti dei cittadini, per la tutela dei cittadini, perché noi stiamo parlando di una situazione abbastanza scabrosa per la quale ACEA non risponde mai.

Quando vengono fatti i distacchi dell'acqua ACEA dovrebbe seguire una procedura che a detta di ACEA effettua, poi quando si chiedono i giustificativi, i giustificativi stranamente non escono mai, bisognerebbe fare accessi e quanto altro.

Prima di approvare un regolamento che prevede una situazione veramente disastrosa per i cittadini, bisogna pensarci dieci volte, non una volta, per staccare l'acqua non ci sono problemi, in 80 – 90 giorni viene fatto il distacco, per andare a controllare gli allacci abusivi che vengono su invito dei Comuni ACEA non va, però per distaccare lo fa subito? È una contraddizione in termini.

Io non sono solo Assessore ai Lavori Pubblici a Ciampino, ma sono anche Vice Presidente del Consiglio a Rocca di Papa, abbiamo una situazione che è scabrosa a Rocca di Papa.

Sentivo il Sindaco di Rocca Priora che diceva: “Abbiamo problema idrico”, a Rocca di Papa ci sono le botti da qui per due mesi nella parte alta perché non c'è acqua, poi vogliamo sanzionare i cittadini con una situazione di questo tipo? Che nel caso di un ritardo nei pagamenti, o anche nel caso in cui



Segreteria Tecnica Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

non arriva la bolletta. Voi sapete che dalla carta dei servizi ACEA dovrebbe mandare delle bollette, almeno due all'anno, cosa ne non succede in alcuni casi. Da quando nel 2015 è subentrata ACEA a Rocca di Papa, dal primo gennaio 2015, sono arrivate tre bollette, quattro bollette, sono arrivate in questo periodo. I cittadini sono stati per un anno e mezzo – due anni senza ricevere una bolletta, quindi come faccio io a sapere se c'è un distacco o qualche cosa? Ma che stiamo scherzando?

Condivido che bisogna andare avanti con i lavori, però mettetevi anche nei panni di noi amministratori neo eletti che dobbiamo portare avanti un risultato per i cittadini, non è per noi, ma è per i cittadini.

Ripeto, il distacco dell'acqua è una cosa vergognosa come viene posto in essere da ACEA in questo periodo.

ZOTTA. La domanda che io faccio in questo momento, ma è stata fatta una proposta concreta in termini di tempi?

GRASSO. In termini tecnici possiamo anche organizzare...

ZOTTA. No, dico, nei casi di morosità.

GRASSO. Presidente, mi perdoni, non è una questione termini o di morosità, ma di adempimenti che devono essere posti in essere da ACEA, ACEA non può mandare l'invito bonario che praticamente non si sa mai che fine fa l'invito bonario perché è posta libera, non è raccomandata. L'avviso di distacco dovrebbe essere mandato con raccomandata con ricevuta di ritorno, è previsto per legge. Ma se io le chiedo: "Mi fa vedere gli inviti", lei mi può far vedere? Li può dare in evidenza, io non ci sono riuscito da avvocato a vederli. Io da avvocato non sono riuscito a vederli, in più occasioni.

Però quando a me hanno staccato l'acqua, al mio cliente hanno staccato l'acqua, io che cosa vado a dire? Devo pagare, devo sistemare un insieme di problematiche che non è di semplice soluzione, perché nell'area Castelli Romani e anche Campino noi ACEA ce l'abbiamo a Frascati, ed è un casino mostruoso interfacciarsi con loro e tra parentesi non sono neanche competenti su tutte le materie, quindi dobbiamo andare a Roma.

Quindi dobbiamo trovare una soluzione tecnica che non preveda il distacco a 80 giorni, a 90 giorni, ci devono essere maggiori solleciti, ci devono essere situazioni sicuramente di più raccomandate con ricevute di ritorno e se io chiedo l'evidenza della ricevuta di ritorno l'operatore non mi può rispondere: "Sono problemi vostri", oppure non lo vedono neanche al terminale, perché al terminale a Frascati non lo vedono, quindi devi andare a Roma.

Sono queste le cose che dobbiamo risolvere.

ZOTTA. Possiamo dare la parola al dottor Cosentino.

COSENTINO. I termini che riguardano il distacco del servizio nel regolamento attuale sono gli stessi di quelli vigenti, semplicemente migliorati in particolare per quanto riguarda la tutela delle utenze sensibili, perché ottengono sostanzialmente una protezione totale che peraltro l'ARERA potrebbe togliere, perché sarà un pochino più complicato.

Poi vale il discorso che certamente questi 80 giorni prevedono il sollecito bonario, prevedono la raccomandata, assolutamente noi facciamo tutti questi step, poi sono sicuro che incontreremo un certo numero di casi in cui la procedura può avere fallito, noi siamo qui per chiarire con tutte le amministrazioni tutti i casi in cui questo può essere successo, perché naturalmente il Gestore non ha nessunissimo interesse a distaccare. Immaginate un utente che paga normalmente, che si perde una bolletta, che interesse ha ACEA di andargli a staccare, nessuno ovviamente.



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

Scusate, ma quello non fa margine per il Gestore, quello lì viene comunque detratto dalle tariffe, posso finire? Quindi, detto questo, io coglierei l'invito della Presidente, anche visto che comunque questo documento della ARERA prevede la rivisitazione di tutta questa materia, che poi diventerà norma nazionale dal 1° gennaio 2020, di lasciare tempo alla STO, naturalmente anche a noi, di fare l'approfondimento. Per questo regolamento sono stati fatti una serie di incontri con i Sindaci, li potremo rifare, visto il tema molto importante e poi alla prossima Assemblea, come si tornerà su altri temi, si potrà tornare anche su questi avendo approfondito, sapendo che oggi non è che approviamo qualcosa di peggiorativo, semmai di miglioramento rispetto alla situazione ex ante. Se i Sindaci non approvano questo rimarrà una situazione...

PATERNOSTRO. Una situazione che è indietro anni luce.

MARINI. Se già prevedessimo che l'inizio della procedura avviene alla seconda fattura non pagata già avremmo risolto parzialmente il problema, una cosa molto semplice anche da poter definire e anche scrivere sul regolamento, non mi pare una grande problematica, già avremmo ottenuto il raddoppio dei tempi. Tutto qua, cose semplici.

COSENTINO. La regola prevede che il procedimento parte da un certo importo in poi, potrebbe essere una fattura, potrebbero essere due, ma detto questo rimane secondo me l'esigenza di leggere la norma nazionale. Io penso che i Sindaci, qualunque cosa approvino oggi, poi si leggono la norma nazionale e scoprono che al 1° gennaio comunque la regola è un'altra; forse è meglio studiare le regole nazionali e all'interno di quelle prendere decisioni, perché prendere decisioni che comunque a gennaio si fa un passo indietro, è vero che è facile però fino ad un certo punto, perché bisogna mettere in piedi il sistema informativo affinché metta questa regola. Ci mettiamo tre mesi, poi dopo lo smontiamo, perché adesso noi dobbiamo iniziare a lavorare per attuare le regole dell'ARERA, non a caso approva oggi e dice "Partite il 1° gennaio 2020", perché sa che i gestori prima che mettono a posto i sistemi informativi ci mettono un certo tempo, quindi praticamente anche la regola da fissarsi oggi noi dovremo avere il tempo per riuscire ad implementarla e poi dovremo contemporaneamente lavorare per implementare quella dell'ARERA, quindi la proposta è sempre quella, visto che comunque ci sarà un'Assemblea a settembre, come diceva la Presidente, di rileggere la norma, all'interno della norma nazionale trovate tutte le tutele che ritenete utili e fare qualcosa che poi può durare nel tempo.

Approvare oggi una norma che poi comunque a gennaio si fa un passo indietro, tecnicamente riusciremo neanche a realizzare, perché non è che possiamo lavorare per fare una norma e contemporaneamente lavorare per farne un'altra, una farla partire il 1° ottobre e l'altra farla partire il 1° dicembre, i cittadini neanche lo capirebbero.

Quindi io faccio questa proposta.

MARINI. La ringrazio della disponibilità, l'accogliamo in maniera favorevole visto che comunque a settembre dobbiamo rivedere, però il ragionamento che lei ci fa ci porterebbe a fare considerazioni di livello molto superiore che riguardano l'impostazione generale dei servizi.

Se poi noi stiamo qua, stiamo qua tutta la mattina, ragioniamo di problemi, cerchiamo di interpretare quello che serve ai territori, invece quello che conta è solo l'ARERA, che tra l'altro neanche risponde alle sollecitazioni dell'Assemblea dei Sindaci, diventa veramente problematico.

Allora pongo a questo punto una problematica di carattere generale e quindi come Assemblea dei Sindaci eventualmente insieme ai colleghi presenteremo anche un ordine del giorno che faccia presente queste problematiche e chi ne ha potestà di potere incidere su quelli che sono i meccanismi di funzionamento degli organi di controllo, comprese le agenzie dipendenti a tutela dei servizi, pensa che debba essere interpretata in maniera di rappresentanza del territorio, quindi mi porta a ragionare

in maniera molto più ampia, che non il semplice problema della tempistica con cui si fanno i distacchi, ma proprio nel funzionamento generale a tutela dei cittadini relativamente ai servizi erogati dalle varie agenzie e dei vari gestori unici, che ovviamente non riguarda solo la ACEA, ma è un discorso che ci porta molto più lontano e di diverso impatto d'importanza.

ZOTTA. Passiamo alla votazione.

Loris TALONE (Vice Sindaco di Artena)

Io vorrei che se si va verso il voto fosse un voto unanime. Non è bello vedere Sindaci che votano a favore, Sindaci che votano contro e Sindaci che si astengono. Qui tutti tuteliamo gli interessi dei cittadini, quindi chi vota a favore sembra che lo faccia o viceversa, quindi o sospendiamo dieci minuti e tra Sindaci ci accordiamo, perché penso che sia importante dare un segnale importante e comune. Andare a votare un regolamento dove chi vota contrario, chi vota a favore e chi vota astenuto, non rappresentiamo tutti la stessa volontà.

ZOTTA. Mi perdoni. Io mi sentirei di proporre, tra l'altro vado anche oltre quello che ha proposto il Sindaco di Albano, siccome le problematiche oggi arrivano e qui sembra che le dobbiamo risolvere tutte, credo che non sia possibile quando si arriva a questo punto affrontare e riaffrontare temi eventualmente già affrontati.

Io mi sentirei di proporvi invece un percorso sistematico di condivisione e di confronto prima di arrivare magari al momento conclusivo, che è l'approvazione di un regolamento.

Per cui come Conferenza dei Sindaci io sono disponibile, prendiamoci eventualmente un impegno a calendarizzare degli incontri che siano sistematici per affrontare insieme i temi che possono essere di carattere generale, io do la mia disponibilità. Ci coordiniamo, ci confrontiamo, in modo di arrivare poi a questo punto con delle idee che siano veramente condivise.

Direi di mettere a votazione oggi questo regolamento perché è frutto di un lavoro pregresso, che ovviamente merita anche un riconoscimento e anche una risposta mi pare di capire nel senso migliorativo all'utenza.

Dopodiché, ripeto, tutto è migliorabile.

Metterei ai voti il regolamento così come emendato.

FRASCARELLI. Presidente, per dichiarazione di voto è possibile? Mi, scusi, Presidente io credo che lei debba gestire l'assise e nessuno dei rappresentanti degli altri Comuni deve fare dichiarazioni. Io capisco il fastidio che posso recare alla collega non so di quale città....

SCARAFONI. Scusi, ha preso la parola ottocento volte, abbia pazienza, ottocento volte.

FRASCARELLI. Non credo che questo sia il mercato, io credo che sia un'Assemblea dei Sindaci, quindi il comportamento dovrebbe essere rigoroso.

ZOTTA. Perdonatemi, per le prossime volte ci dovremo dare anche un regolamento di Conferenza dei Sindaci.

RALLO. Presidente, mi perdoni, il regolamento c'è, l'abbiamo votato come Conferenza e permetteva un tot di interventi.

ZOTTA. È stato dato credo oggi ampio spazio, ascoltati anche gli interventi, andiamo in votazione, così come il regolamento è stato emendato.



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

Voti favorevoli? Contrari? 1, Comune di Ciampino. Astenuti? Il Sindaco di Civitavecchia e di Santa Marinella. Quindi il regolamento è approvato. Grazie.

PACETTI. Presidente, una cosa, anche oggi come ormai accade da circa tre o quattro Conferenze dei Sindaci, non riusciremo a scegliere i cinque membri che dovranno andare a rappresentare in Regione questa Provincia, io credo che questa sia una cosa scandalosa. Nelle ultime Conferenze dei Sindaci avevamo scelto almeno quattro rappresentanti che riguardavano i quattro quadranti, oggi la Conferenza dei Sindaci finirà qua, purtroppo abbiamo degli impegni pregressi, io per primo dovrò andare via, spero che nonostante comunque la Conferenza dei Sindaci finisca ora, tra i due candidati di quel quadrante ci sia un accordo al fine di far sì che la STO possa mandare in Regione i cinque nominativi, quattro dei quali già decisi, ne manca solo uno. Grazie.

ZOTTA. Vi chiederei ancora due minuti per favore.

Mi sembra che sia stato posto un problema importante, un tema importante perché evidentemente la Città Metropolitana manca di rappresentatività e di rappresentanza, meglio ancora, in Regione.

È possibile fermarci ancora qualche minuto per affrontare questo tema ed eventualmente procedere a votazione? Io andavo proprio a suggerire un'inversione dell'ordine del giorno in modo da sciogliere anche questo problema.

PACETTI. Presidente, il problema è che il nodo lo devono sciogliere i Sindaci del quadrante che manca, quindi se i Sindaci del quadrante che manca non hanno sciolto il nodo, è inutile rimanere qui, poiché gli altri quattro quadranti già lo hanno scelto e comunicato alla Presidenza, ed è a verbale delle scorse Conferenze dei Sindaci. Quindi tutta l'Assemblea, ad esclusione di quel quadrante, sta aspettando che quel quadrante ci dica la persona che parteciperà, insieme alle altre quattro persone già scelte, in Regione.

ZOTTA. Domanda: mancherebbe un nome. Se il nome oggi ancora non è stato indicato e non è indicato, nelle more del nome, gli altri quattro possono operare oppure no?

(Voci indistinte dall'aula)

Fabio D'ACUTI (Sindaco di Monte Compatri)

Presidente, io chiedo formalmente innanzitutto l'inversione dei punti all'ordine del giorno, così usciamo da questo impasse. Poi ricordo al Consigliere Pacetti che la Conferenza dei Sindaci individua numero cinque Sindaci contestualmente, quindi quello che lui dice che sono già stati individuati, sì è vero informalmente, devono essere ancora indicati dall'Assemblea. Il problema qual è? Per coloro che non erano presenti nella scorsa adunanza di questa Assemblea, che non c'era accordo perché c'erano di fatto due candidati per essere delegati per il versante Roma Sud-Est, abbiamo discusso per un'ora e da quello che ho capito la maggior parte dei Sindaci degli altri quadranti hanno detto: "Va bene, sceglietelo per conto vostro", allora io dico: facciamo un'inversione dei punti all'ordine del giorno, sono circa trenta Comuni di quel versante, si fa un appello, si vedono le deleghe, si nomina e si chiude questa partita, non è un problema.

È inutile che noi stiamo perdendo tempo, intanto l'accordo c'è.

SCARAFONI. No, scusa, la votiamo tutti, non lo votate solo voi, perché gli altri li abbiamo votati tutti, quindi lo votiamo tutti.

D'ACUTI. Mi perdoni, se posso, Presidente, era stata fatta una proposta dal sottoscritto, la proposta era: dobbiamo individuarne cinque, individuiamo cinque aree territoriali, ciascuna area territoriale



Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

individua il proprio rappresentante e così è stato fatto. Allora, giustamente, molti Sindaci hanno ritenuto opportuno dire: “Il rappresentante del quadrante se lo indicano loro”, se non è così chiaramente allora rimettiamo tutto in discussione, pure quello degli altri quattro.

ZOTTA. Credo che nel frattempo sia caduto il numero legale.

D’ACUTI. Fate quello che volete, fate una verifica, però non possono operare i quattro Sindaci da soli perché l’individuazione viene fatta dall’Assemblea per tutti e cinque.

ZOTTA. Scusate, c’è ancora qualcuno che sta intervenendo. Poi faremo una verifica, penso che il numero legale non ci sia più. Prego.

RALLO. Capisco il momento, ma un minimo di intervento politico credo che sia doveroso farlo. È evidente che l’Assemblea di oggi è fallita, non credo che ci dobbiamo nascondere, poi facciamo anche il formalismo, ma è fallita nei fatti. Ora noi dobbiamo decidere come Assemblea.

ZOTTA. Scusate, c’è un collega vostro che sta intervenendo, credo che meriti attenzione. Per favore!

RALLO. Mi sembrava un fatto molto semplice, se al di là dei nomi, perché io sono anche dell’idea che possiamo rimettere tutto in discussione, se al di là dei nomi vogliamo stare in un percorso in cui la Provincia più popolosa di questa Regione ha la dignità, che tra l’altro la Regione vi ha anche riconosciuto perché ci ha concesso cinque persone rispetto alle due iniziali, di stare all’interno di questo percorso o se invece decidiamo di suicidarci, questa è la realtà dei fatti.

Oggi mi pare che il numero non ci sia più, lo verifichiamo, abbiamo fatto una situazione di ulteriore danneggiamento probabilmente a noi, io invito la Presidenza a fare un ragionamento: o questa roba la risolviamo a settembre o non so come possiamo risolverla, ma non la risolviamo direttamente in Assemblea, Presidente, voi ci dovete aiutare come Presidenza, queste cose si risolvono con un confronto anche prima. Arriviamo sempre qui, non ce la facciamo.

Allora se abbiamo tutti quanti la maturità o lo facciamo tra noi o prende in mano le questioni la Presidenza, la STO, di fare un dibattito prima o io a settembre rivenire per fare questo teatro non ci sto e non ci stanno i quindici – venti Comuni, perché ci stiamo prendendo a questo punto in giro e prendiamo in giro i nostri cittadini.

Dato che il tema non è irrilevante, ripeto, si può mettere in discussione tutto, dal mio nome a tutto il resto, non è una questione personale, ma a settembre chiudiamolo.

ZOTTA. Condivido, credo che si debba arrivare qui con delle idee già concretizzate.

Facciamo la verifica ma credo che il numero legale non ci sia, quindi credo che formalmente la Conferenza è chiusa.

D’ACUTI. Presidente, possiamo fare una verifica sul numero legale e poi chiedo di mettere ai voti l’inversione dei punti all’ordine del giorno, cerchiamo di seguire un minimo di formalità, se non c’è il numero legale ce ne andiamo.

ZOTTA. Possiamo procedere.

PATERNOSTRO.

(Si procede alla verifica del numero legale per appello nominale, come da verbale allegato)

40 Comuni presenti.

Segreteria Tecnico Operativa
CONFERENZA DEI SINDACI
ATO 2 Lazio Centrale – Roma

Il numero dei Comuni sarebbe sufficiente, ma non è sufficiente la rappresentatività dei cittadini in quanto manca Roma, quindi non c'è il numero legale.

ZOTTA. La seduta è tolta. Grazie.

La Conferenza dei Sindaci termina alle ore 14:20.

ALLEGATI:

- Lettera di convocazione con l'O.d.G.;
- Determinazione del numero legale – appello ore 11:20;
- Determinazione del numero legale – appello ore 12:50;
- Determinazione del numero legale – appello ore 14:15;
- Emendamento Albano Laziale;
- Emendamento Frascati;
- Emendamento congiunto vari Comuni;
- Emendamento Rocca Priora;
- Delibera 3-19 “approvazione del nuovo Regolamento di utenza del S.I.I. nell'ATO2 Lazio Centrale - Roma”.

Verbalizzante

dott. ing. Massimo Paternostro



**La Coordinatrice
della Conferenza dei Sindaci
Sindaca della Città metropolitana
di Roma Capitale
Virginia RAGGI**